

La contro-Leopolda dei forzisti “Solo Silvio pensa a chi produce”

Professionisti e politici riuniti per la kermesse del centrodestra. Gelmini: voce alla società civile

MICHELE SASSO
MILANO

Giovani, carini e con le idee chiare fianco a fianco con attempati militanti. Politici in cerca d'autore e imprenditori che aspettano la rivoluzione liberale e garantiscono il loro appoggio al candidato azzurro di turno. Tutti innamorati di Silvio Berlusconi e pronti a rimboccarsi le maniche per realizzare il sogno del quinto governo in 24 anni. Ecco il popolo azzurro, riunito a Milano per tre giorni di workshop e dibattiti, con il gran finale domenica garantito dalla presenza del leader. La kermesse si chiama «Idee Italia - La voce del Paese» ma a tratti sembra un disco rotto. Una sfida a distanza con la Leopolda renziana per avvicinare facce nuove e per «dar voce alla società civile, al mondo delle professioni», spiega Mariastella Gelmini, la più gettonata per selfie e stretta di mano. Sono soprattutto giovani berluscones ad affollare la sala da 200 posti all'Hotel Gallia. Qualcuno nell'anno zero della discesa in campo andava all'asilo. Vent'anni dopo eccoli protagonisti.

«Quello che ci interessa di più è il lavoro: vogliamo più possibilità: studiamo, studiamo e poi ci troviamo senza niente in mano», esordisce Federica, 26enne coordinatrice dei giovani di Forza Italia a Legnano. È il milione di posti di lavoro annunciato nel 2001 e mai arrivato? «Lo connotano per queste uscite ma lui sa concretizzare quello che dice. È l'unico che ha un grande consenso popolare». Anche Roberta, avvocato in erba non ha dubbi: «A 81 anni rimette in gioco la sua faccia, crede in noi. È da poco che faccio politica ma con l'evento di oggi ho capito che il centrodestra ha una marcia in più».

Vale tanto il fattore B. anche per Matteo, 25 anni, laureando in Economia: «Io gli do ancora fiducia. È l'unico che ha fatto grandi cose: pensioni, infrastrutture, idee. Ultimamente l'ho visto ed è lucidissimo». Non c'è insomma nessun ripensa-

mento: il presidente (come lo chiamano tutti) è un brand e non c'è inchiesta giudiziaria, grana familiare o condanna all'incandidabilità a fermarlo.

«La stagione delle cene di Arcore è dimenticata - sottolinea Aldo, 71 anni ed ex imprenditore che ha conosciuto Berlusconi negli Anni 70 - chi lo ama pensa che sia stato vittima di un complotto. La gestione di un Paese non è semplice: deve essere nelle mani di un imprenditore come lui. Solo lui può cambiare la burocrazia».

Maurizio Foschi è segretario locale della Democrazia cristiana, un partito che vuol far pesare tremila tessere. «La Leopolda del centrodestra dovrebbe riunire anche noi cattolica - spiega entusiasta Foschi - con sempre meno elettori la paura è l'assenteismo. Per questo ripartiamo a fare politica dalle parrocchie con l'obiettivo di creare una confederazione di partiti da mettere nelle mani di Berlusconi. Un vestito di "sartoria politica" per i moderati che Salvini non indosserà mai».

L'ossatura insomma è valida anche se sotto traccia. Prendete il Circolo delle imprese: tremila associati da Brescia a Como: «Il nostro punto di riferimento è l'europarlamentare azzurro Massimiliano Salini - spiega Alessandro Basile, giurista d'impresa - con lui organizziamo cene per far incontrare industrie e realtà del commercio con la politica. E quando serve uno come Salini è intervenuto in Europa per mettere dei dazi alla Cina nella guerra d'acciaio con Tenaris di Dalmine. Guardiamo a Berlusconi, lui è un imprenditore come noi e ha avuto sempre un occhio di riguardo: dalla legge Tremonti e l'abolizione dell'Ici». L'unica paura in questo orizzonte sereno è Grillo, il killeraggio via web e l'uomo solo al comando. «Gli italiani però sono intelligenti e sanno che c'è bisogno di proposte e non di protesta - ragiona Danilo Loda, imprenditore chimico bresciano - e in Forza Italia c'è il desiderio di costruire».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le voci del popolo azzurro



Berlusconi è l'unico che ha fatto grandi cose: pensioni, infrastrutture, idee. Gli dò la mia fiducia

Matteo
25 anni,
laureando in Economia



Quello che ci interessa di più è il lavoro: studiamo, studiamo e poi ci troviamo senza niente in mano

Federica
26 anni, coordinatrice di Fj Giovani di Legnano



A 81 anni il presidente rimette in gioco la sua faccia e crede in noi: il centrodestra ha una marcia in più

Roberta
31 anni,
avvocato praticante



La stagione delle cene di Arcore è dimenticata: è stato vittima di un complotto

Aldo
71 anni, pensionato ed ex imprenditore



È un imprenditore e ha avuto sempre un occhio di riguardo: dalla legge Tremonti all'abolizione dell'Ici

Alessandro Basile
28 anni,
giurista d'impresa



Di Grillo abbiamo paura ma gli italiani sanno che c'è bisogno di proposte e non di protesta

Danilo Loda
41 anni,
imprenditore chimico

